Mercoledì 14 Dicembre 1927-ANNO VI

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L — N. 293

Direzione e Amministrazione Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 73

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie — Anno L. 60,— Semestre » 30,— Trimestre L. 15 Mese » 5 — Estero — Anno L. 137,50 Semestre » 68,75 Trimestre » 34,50

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-69) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Onoranze, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,60 - Tariffe Economiche in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1,50% e tasse previdenze giornalisti, in più

Il Friuli rivive sullo schermo

le sue gloriose millenarie vicende

La storia del Film

La genesi del film «La sentinella della Patria» va ricercata nella «Giornata friulana», magnificamente ideata ne, settembre dello scorso anno dal «Sodalizio friulano della Stampa». La gaia e multicolore adunata dei dimenticati costumi paesani fu come una folata di dolci ricordi, fu come il profumo di un mazzo di fiori secchi conservati nei candidi lini, in una cassapanca delle nostre nonne.

Larga fu l'eco di quella manifestazione in tutta Italia.

Poi venne, nel gennaio di quest'anno, la nostalgica rievocazione del «Friuli di una volta», ancor essa svoltasi sotto gli auspici del «Sodalizio della Stampa». Fu questo pure — come si ricorderà — un successo vivissimo, come un successo erano state le manifestazioni precedenti.

Ed ecco la primavera, carica di nuove promesse, le quali sbocciarono in frutti immediati per il lodevole interessamento del cav. P. E. Tonini, capo dell'Ufficio Stampa dell'Associazione Nazionale Combattenti. Il cav. Tonini ottenne dal gr. uff. avv. Luciano De Feo, direttore generale dell'Istituto L.U.C.E., l'entusiastica adesione alla sua proposta di far girare un film in Friuli.

* * *

E tutto il Friuli fu percorso e frugato, dopo una preparazione epistolare e telegrafica non senza interesse, nello spazio di sedici giorni, dal 14 al 30 aprile di quest'anno. Furono sedici giorni di lavoro febbrile, intensissimo, durante i quali un solo nemico si parava dinanzi inesorabile: il tempo. Com'è risaputo, infatti, una potente alleata della cinematografia è la luce, mancando la quale le visioni risultano senza contrasti e senza vita.

Sfondo dell'azione le grandi Alpi, da un lato; i paesi, i monumenti ed il mare dall'altro; attori, semplici montanari ed umili pescatori, vezzose fanciulle, popolane sfatte dalla fatica quotidiana, pii sacerdoti e bimbi ignari, tutto il popolo nostro insomma, com'è e come sente, come prega e come lavora, come ama e come vive.

Il miracolo è qui: nell'aver, cioè, ottenuto il massimo effetto cinematografico — che è quanto dire la naturalezza dei soggetti — con persone che forse mai hanno recitato dinanzi al pubblico e mai reciteranno. Ebbene, è questa una grande prova di grande intelligenza del nostro popolo in genere, tanto che a Roma è stata molto ammirata la disinvolta grazia degli... attori improvvisati, colti nel film «La Sentinella della Patria».

Ma quanti accorgimenti tuttavia furono necessari per ottenere il migliore effetto! Ad esempio, quasi tutte le scene animate furono «girate» durante le prove, all'insaputa dei soggetti, i quali, ripetendole nell'illusione d'essere poi cinematografati, peggioravano naturalmente... l'edizione.

E tutti gli accorgimenti di un paziente fotografo furono pure usati, accorgimenti di indole squisitamente psicologica, per cui dalla bocca di una ragazza zampillava un fresco sorriso, o sul volto d'una vecchia passava l'ombra d'un ricordo doloroso.

Uno scoglio enorme fu quasi dovunque superato a prezzo di non lieve fatica: gli assembramenti dei curiosi e il loro desiderio di essere «girati». E molti lo furono in verità: finita la scena, l'operatore li avvertiva:

— Pronti? — Quelli rispondevano:

— Sì — e allora, mentre l'uno fingeva di «girare» o girava a vuoto, gli altri si aggiustavano il cappello o la cravatta, sollevando arditamente il capo...

— E questa pure è fatta! — diceva l'operatore e, raccogliendo cavalletto e macchina, dileguava con la vettura fra le acclamazioni di una folla che tuttora attende... i «ritratti» in cartolina.

Un caso inverso capitò invece altrove. Proprio vero: aspettare e non venire... con quel che segue. Non giovò persuadere gli aspettanti che il ritardo era dovuto a cause di forza maggiore, che l'operatore — il valente e paziente sig. Alfredo Lenci — sarebbe ritornato. Niente: furon fischi e proteste e musi lunghi senza fine; le spine nascoste sotto le rose.

Troppo lunga sarebbe l'enumerazione dei casetti occorsi durante la quindicina cinematografica friulana. Vagano, a mo' d'esempio, alcuni dialoghi colti a volo:

— Vèju, vèju, che nus tirin jù!
— E son chei dal cinematografo!
— Nus ciapino ance noaltris?

Una coppia di sposi, evidentemente in viaggio di nozze, sorpresi lungo la salita del Castello, domandan lieti:
— Dove proietteranno il film? Lo andremo a vedere ad ogni costo, fosse pure facendo un altro viaggio!
E ne avevano ben donde!

La processione di Tricesimo fu rifatta tre volte, sempre invano per il cielo coperto. Alla quarta, in mancanza di altro, furono adunati i bimbi delle scuole, alcuni vecchi, alcune donne che veramente procedevano pregando, chè così soltanto, gesto ed espressione, concorrono con la verità a comporre l'opera di poesia.

E prega il pescatore al tramonto nella laguna, con un fervore che intero traspare da' suoi atti profondamente semplici e semplicemente umani.

La cerimonia della Messa dello Spadone è una fedele riproduzione dell'antichissimo rito, curata da mons. prof. cav. uff. Valentino Liva, Decano della Collegiata di Cividale; gli scavi di Aquileia sono illustrati dal personale intervento de prof. cav. Giovanni Brusin, direttore di quel R. Museo Archeologico, e così via. La scena dell'abbattimento dei faggi costò un intero giorno di lavoro, qualche ora di montagna ed emozioni non lievi: basti dire che per poco macchina e operatore non restarono schiacciati da un albero abbattuto.

La «furlana» sorpresa a Faedis, nel giardino della Villa D'Orlandi, raccolse i sonnacchiosi vegliardi del paese all'alba, dopo l'immancabile alzata di gomito della sera precedente, giorno di Pasqua. Tuttavia fu giocoforza dar animo agli arzilli danzatori con dei colmi litri di buon «nostrano», affinchè l'effetto fosse... completo. Altrettanto dicasi dei cestirati danzatori della «Roseane», che ingannarono l'attesa dell'operatore estinguendo la noia nel vino, a mille metri di altitudine. (Il particolare potrà spiegare il fatto che la damigiana fu restituita completamente vuota...).

Incidenti ed accidenti a parte, è qui doveroso segnalare l'opera generosamente offerta da pochi volonterosi ed entusiasti, al fine di rendere possibile l'esecuzione del film che ieri sera Udine ha ammirato al «Puccini»: il Comune di Udine, l'Autorità ecclesiastica, la Compagnia Dialettale della S. F. F., per particolare interessamento delle sorelle signorine D'Orlandi, la Compagnia Cividalese diretta dall'avv. Giuseppe Marioni, l'immancabile «Osovane», un numeroso gruppo folcloristico di Aviano, curato particolarmente dal sig. Marco Venturelli, diecine di ragazze in costume di ogni località del Friuli.

Trattavasi di sintetizzare, con la tradizione secolare, la sana beltà della razza. La quale si perpetua veramente — come annota una didascalia di «Sentinella della Patria» — basandosi su saldi principi morali.

La guerra, resa nel film con senso di poesia e di pietà soave, è una visione che non si dimentica.

Ad integrare i quadri dei cimiteri — suggestivi oltre ogni dire — il Comando Supremo ne concesse alcuni girati durante un vero combattimento.

Qui nulla è retorico.

Chi scrive ricorda che a Redipuglia, dopo aver girato il film nel vasto cimitero, si inginocchiò al tramonto lo stesso operatore, preso dalla grandiosità del momento.

Ed il momento, sentimentalmente, era lo stesso che riappare in un altro tramonto, mentre quattro fanciulli danzavano il «girotondo» sulla sommità d'un colle friulano.

Tramonto, morte e vita.

Sù tutta l'anima nostra, fatta di ricordi e di malinconia, ma — al tempo stesso — fremente di vita e di promesse.

C. G.

I NOSTRI DOPOLAVORISTI A ROMA
Il corteo dei friulani si avvia verso l'Ara del Milite Ignoto

I friulani a Roma, pellegrini di fede e d'amore

Fede ed amore accompagnarono noi friulani nella nostra recente visita alla Città Eterna: fede nella riuscita della nostra opera e amore all'Alma Madre, da cui la Piccola Patria trasse la sua gloriosa origine.

Ed il nostro pellegrinaggio riuscì degno del Friuli, e si può oggi ancora ripetere che il Friuli non si accinge mai ad un'opera senza riuscirvi trionfalmente. Sarà il friulano lento nel suo procedere, posato e pacato nelle sue aspirazioni, rude forse nella sua forma esteriore; ma quando vuole, sempre può e si acquista ammirazione e plauso.

Lo possono dire i Romani di Roma ed i friulani di Roma se non riuscì magnifica la prova.

L'arrivo

Il giorno di lunedì 5 la stazione di Termini raccoglieva una rappresentanza eletta di nostri comprovinciali, preparati ad accogliere col saluto affettuoso i fratelli udinesi, chiamati a portare l'ardore della Piccola Patria e la dolcezza del sorriso delle nostre fanciulle.

Il cav. dott. Giacomo Luchini, Delegato Provinciale del Dopolavoro di Udine, il prof. Luigi Garzoni, segretario del Folklore e rappresentante della Direzione Tecnica Musicale, il comm. Di Nardo e il comm. Rotunno, assieme al comm. Piazzani, il cav. P. E. Tonini col sig. Alfonso Vattolo, stenografo particolare di S. E. il Capo del Governo, accompagnati da molti friulani, accolsero i pellegrini della Furlania col saluto vibrante della fraternità.

E presto bastò per far sparire ai nostri inviati tutta la stanchezza del viaggio.

La «Sentinella della Patria»

Al Supercinema i quattromila posti a sedere, tanto nella serata di gala, che raccolse le più spiccate personalità dell'Urbe (Ministri, Sottosegretari, generali, senatori, deputati... e via via), quando nelle repliche seguenti, che furono ben sette nei due giorni successivi, i quattromila posti a sedere, dico, erano gremiti. E sarebbero stati gremiti ancora in serate successive desideratissime dal pubblico romano, assetato di novità e di semplicità, che si sentiff immerso in un bagno refrigerante di pace sivigliana nella visione dei nostri paesaggi ridenti, di storica maestosità nella potente rievocazione delle glorie eccelse dei monumenti e delle plaghe crivellate di cannoni tonanti nell'ultima sua lotta redentrice, nella vaga primavera delle nostre belle ragazze e dei nostri robusti giovani promettenti, nella commovente apoteosi dei nostri morti circonfusi di gloria e di martirio.

Da S. E. Turati

La visita fatta, nel Palazzo del Littorio, al saggio moderatore del Partito Nazionale Fascista, fu improntata a semplicità e famigliarità, come è lo stile dell'epoca che viviamo.

La fraterna accoglienza fattaci dal giovane collaboratore del Duce, riuscì gradita al nostro cuore di fedeli servitori del Regime vigilante ed alacre.

Al Milite Ignoto

Quando, venerdì scorso, sotto la blanda chiarità di un sole ancora autunnale, il nostro corteo salì, fra ali attente di popolo, all'Altare della Patria, il nostro cuore fremeva agitato. Una grandiosa stella trapunta di «stelutis alpinis», fu collocata da mani gentili presso al loculo, che nasconde agli occhi, non al cuore, il simbolo sacro dell'eroismo più eccelso; e le voci del coro, espresse più dai singulti repressi che dalla forza della gola, in devota preghiera, il canto nostro appassionato «Stelutis alpinis» — furono rivolte a glorificazione del grande sconosciuto che ci confortava con la sua silenziosa presenza animatrice.

Dal Papa

Indimenticabile sarà quella mattina dell'Immacolata, che ci concesse la fortuna di assistere alla messa del Bianco Vegliardo cui si protendono tutte le anime fedeli del mondo.

Accompagnati dal cav. Tonini e dal sig. Alfonso Vattolo, che ci furono fraternamente larghissimi di gentilezze squisite e preziose, visitammo il Vaticano e la Basilica di S. Pietro, tutti avvolti da una nube aurorale di sogno.

Cuori fraterni

A Roma sono moltissimi friulani. Essi gareggiarono verso di noi in gentilezze ed in attenzioni.

Dimostrarono luminosamente come vivo rimanga l'affetto per la terra natale in coloro che se ne allontana.

Certuni assistettero per quattro ed anche cinque volte allo svolgersi della cinematografia e vi sarebbero ancora accorsi: quante lagrime versarono, di gioia e di commozione!...

E' ben vero che ai cuori non si comanda», ed alla voce dell'affetto, alimentata dalla parola formulata nell'idioma materno, rispondevano parole di cordiale ammirazione e di sincero orgoglio per sentirsi fratelli dei compaesani pellegrini di fede e di amore.

Ellegi.

Lo spettacolo ripetuto a Udine

La eco del successo di Roma aveva suscitato intensa aspettativa nella nostra città, per cui iersera il Teatro Puccini apparve affollato in ogni ordine di posti, dalla platea al loggione. Una magnifica sala.

Fra i presenti si notavano le autorità civili e militari: il Prefetto commendatore avv. Iraci con la gentile consorte e accompagnato dal suo Capo di Gabinetto cav. uff. dott. Marcocini; S. E. il ten. generale cav. di gran croce Mombelli comandante il Corpo d'Armata; il comm. dott. D'Alena Vice Prefetto e Commissario per l'Amministrazione Provinciale; il ten. generale comm. nob. Sircana comandante la Divisione Militare; il ten. generale comm. Assum Commissario Prefettizio del Comune; l'on. gr. uff. conte Gino di Caporiacco, presidente della Federazione Prov. Enti Autarchici, il colonn. cav. uff. ing. Leskovich segretario politico del Fascio di Udine; il seniore cav. prof. Mascellari comandante la 63.a Legione Tagliamento; il seniore cav. Grazzi comandante la 55.a Divisione Alpina; il console cav. dott. Felici comandante la Legione della Milizia Forestale; il comm. cav. Govi comandante l'Aeroporto «Bonazzi» ed altri.

Lo spettacolo è piaciuto, a cominciare dal film «Sentinella della Patria» ideato da Chino Ermacora ed edito dall'Istituto Nazionale «Luce» con estrema cura e con vero intendimento artistico.

Di queste magnifiche visioni abbiamo parlato diffusamente giorni addietro dopo la prova generale, per cui, senza ripeterci, diremo brevemente di esso.

Nel primo atto il film presenta il Friuli sotto l'aspetto geografico, dalla ciclopica barriera delle Alpi scintillanti di neve baciata dal sole mattutino alla mestizia della laguna di Grado, ai cantiere di Monfalcone, ai luoghi della guerra. Il biondo sorriso delle fanciulle di Tarvisio e la agreste apparizione delle donne carniche, intente ai più gravosi lavori dlla terra e alle serene occupazioni della casa, incominciano graziosamente le proiezioni panoramiche. Si potrebbe notare che molte parti — ed anche interessanti del Friuli — non appariscono sullo schermo, ma la pellicola ha per iscopo di mostrare in sintesi la «sentinella della Patria». E tale meta è pienamente ed efficacemente raggiunta, svolgendosi in essa una trama il cui contenuto spirituale sovrasta e domina le istesse visioni panoramiche.

La seconda parte ci ha fatto vedere i superstiti monumenti della millenaria storia del Friuli: il Timavo misterioso, Aquileia coi resti mirabili dei suoi monumenti, e coi recentissimi scavi. E poi Grado, Cividale, i turriti castelli di Cassacco, Colloredo e Villalta, e ancora Venzone (perchè non ricordare le famose mummie?) e Gemona. Passano ancora dinanzi ai nostri occhi le mura di Palmanova, e ancora Pordenone, Spilimbergo con la scuola dei mosaicisti, la storica villa Manin di Passariano; e, infine, triste ed eroico ricordo, le carceri del Castello di Udine, ove languirono tanti patriotti del Risorgimento.

La vita del Friuli nelle case dagli ampi focolari, e nei campi tornati fecondi dopo la tempesta che li aveva sconvolti, ci è stata presentata nella terza parte del film. Ed abbiamo visto sfilare sullo schermo pittoresche e sollazzevoli scene, culminanti nelle danze della «furlana», della «tarantele» e della «roseana». Questo terzo atto, tutto vita e «colore», si chiude con un quadro riuscitissimo e di grande effetto: uno sposalizio ad Aviano, al quale partecipano un centinaio di persone in costume. Danze, cortei e riti caratteristici suggellano la bella festa paesana.

Nella quarta parte riprendiamo la storia, la storia nuova, quella della recente guerra. Gli edifici che ospitarono ad Udine il Comando Supremo, la Villa Italia di Martignacco ove ebbe dimora il Re Soldato ed altre visioni. Commoventi quelle dei cimiteri di Redipuglia, Aquileia, Gorizia, Timau. Quest'ultimo, ai piedi del massiccio dell'Avostanis, chiude la serie gloriosa. Una donna, tenendo un bimbo per mano, reca i fiori del ricordo sulla tomba del suo Caduto.

Scena toccante, che fa groppo alla gola...

Ma avevamo detto di accennare brevemente a questa magnifica pellicola e ci accorgiamo che, invece, stiamo sorpassando i limiti... imposti dal proto.

Il pubblico ha seguito con vivo interesse lo svolgersi del film, dal marmoreo ricamo di piazza Contarena alle visioni di guerra, entusiasmandosi e commovendosi.

Bastava solo questo per assicurare il successo della serata, ma si è voluto fare di più, e la proiezione è stata accompagnata dal canto delle nostre care villotte, eseguite dai cinquanta coristi del «Coro Udinese del Dopolavoro», diretti dal m.o A. D. Cremaschi, — cui furono rivolti particolari applausi — e dalle danze dei gruppi di Aviano e di Udine.

***

Abbiamo risentito i canti dello Zardini (brividi di commozioni ha suscitato «Stelutis») del Marzuttini, del Garzoni, dell'Escher, dello Seghezzi. Canti i quali, pur sempre piacciono, anche se di minor effetto nel commento sincronico del film. E forsi troppi e di diversa provenienza sono gli esecutori per poter ricavarne un assieme perfetto.

Ciò, a parte ciò, il Coro ha dimostrato di saper rispondere ottimamente agli intendimenti del suo appassionato e valente maestro.

La danza della «furlana» e della «torototele» dovettero essere bissate e molto piacquero i ballerini di Aviano e di Udine nei loro sgargianti costumi.

Molto appropriato il commento musicale dell'ultima parte del film: nei freschi motivi villerecci il maestro Domenico Montico ha trasfuso la sua zampillante vena melodica musicale.

Il m.o prof. Antonio Ricci ha diretto con sicura bacchetta il complesso orchestrale e ben curato l'adattamento di alcuni brani musicali. Lo spettacolo ha avuto inizio al canto di «Giovinezza» e del «Ciant dal Friul» — entusiasticamente applauditi. E si è chiuso, mentre la nostalgica eco di «Stelutis» vibrava in tutti i cuori.

***

Durante un intervallo il Prefetto comm. avv. Iraci, accompagnato dal comm. D'Alena, ha voluto portarsi in palcoscenico per rallegrarsi col cav. dott. Luchini delegato provinciale del Dopolavoro, col m.o Cremaschi, col rag. Baldini e con gli altri organizzatori dello spettacolo.

I dopolavoristi hanno accolto con deferente entusiasmo l'illustre Capo della Provincia, salutandolo con vibranti alalà.

Stasera seconda rappresentazione

Stasera, alle ore 21, la serata friulana col film «Sentinella della Patria», i canti e le danze, sarà ripetuta al Teatro Puccini.

I dopolavoristi godranno del cinquanta per cento di ribasso sui prezzi fissati.

Uno fra i tanti episodi

Il garibaldino di Osoppo

Dalla lettera di una signora udinese al marito, in cui gli narra di essere stata al Supercinema, in Roma, allo spettacolo friulano, togliamo il seguente grazioso episodio:

«... Rimasi molto soddisfatta, perchè vidi e udii molti friulani fra gli spettatori, e li scopri tali appunto perchè parlavano friulano... Mi sedetti, per combinazione, vicino ad una signora di Osoppo, la quale da qualche anno si trova nella capitale avendo sposato un romano. Sentivo che la chiamavano «Siore Lucie», dunque una friulana, una compatriota; e allora, la chiamai pur io con tal nome e le strinsi la mano: «— O sin patriotis, 'o sin furlans dutis dos...». — Si fece subito comunella, fra quel gruppo...

Ma il bello è stato quando la film ci presentò il forte di Osoppo e comparve il vecchio garibaldino portabandiera che agita festante il tricolore. La signora osoppana non può frenare la propria commozione e grida:

— El papà! mio pari!... Il mio papà, il mio papà!... A l'ha otantesiet ains... Benedèt el mio vecio!...

E rideva e lacrimava di gioia, mentre la cara figura del vecchio garibaldino spiccava simpatica ed ammirata sullo schermo.

Cronaca Pordenonese

Uccise a colpi di spillo!

Come avete ieri annunciato, la Anita Lisotti ha confessato ai carabinieri di aver ucciso la bambina partorita il 10 novembre scorso, e di averne occultato il cadaverino sotto il materasso per il periodo di quattro giorni, dopodichè ne lo seppelliva nel orto vicino a casa.

Ieri, davanti il sostituto Procuratore del Re avv. Pacifico, e al cancelliere signor Fortuna è seguita l'autopsia che ha potuto stabilire essere stata la bambina uccisa con un colpo di spillone al capo.

L'autorità Giudiziaria continua ora le indagini per accertare se vi siano eventuali complici. Sembrano non improbabili altri arresti.

Teatri

I Teatri Licinio e Roma queste sere daranno importanti spettacoli cinematografici.

CAVASSO NUOVO

La consegna della Medaglia d'argento ad un benemerito insegnante

Oggi, nel pomeriggio, fu consegnata la medaglia d'argento al maestro prof. Maraldo Domenico. A questa cerimonia hanno presenziato il vice podestà, il R. Direttore didattico prof. Pantarotto, tutti gli insegnanti di Fanna, di Cavasso ed una rappresentanza di quelli di Maniago, il Parroco e le rappresentanze di tutte le associazioni locali. La vastissima sala della Società Operaia era gremitissima di alunni e sopratutto di popolo, del buon popolo di Cavasso, che ha voluto tributare al suo maestro tutta la sua stima, tutta la sua gratitudine. La cerimonia non poteva riuscire più solenne, più degna. Appena entrato, il festeggiato è stato accolto da una selva di applausi, cessati i quali, un bellissimo coro di fanciulle ha cantato un inno imparato per la circostanza e così bene insegnato da meritarsi la lode di tutti. Un bravo di cuore alla istruttrice signorina Elvira Ardit. La signorina Maria Venier, l'anima della festa, che ha affiatato tutti con tatto ed intelligenza, ha detto col garbo e la signorilità che la distinguono, indovinatissime parole d'occasione presentando al collega una artistica pergamena, di genialissimo concetto, eseguita dal giovane prof. G. M. Cadel di Fanna, degno continuatore del compianto ed eroico suo zio, tenente aviatore, caduto in Macedonia; poscia il Segretario Comunale sig. Centa ha letto, per il signor podestà, assente, un discorso improntato a congratulazioni di vivissima simpatia. A sua volta il prof. Pantarotto ha tessuto le lodi al bravo insegnante dicendo che se la Religione ha i suoi martiri e i suoi santi, la Patria i suoi eroi, la Scuola ha i suoi educatori e i suoi campioni che non sfigurano al paragone e cambiando persona, con parole ispirate: «continua, o forte quercia friulana, o amico Moraldo, a plasmare, a permeare del tuo spirito i rampolli che fanno grande e faranno sempre più grande la Piccola e la Grande Patria», e, appuntando il segno della benemerenza fra la commozione di tutti, baciò ripetutamente il festeggiato, mentre gli applausi scroscianti si ripetevano nella vasta sala. A nome delle rappresentanze ha parlato il signor Colussi, amico del maestro ed è stato pure lui applauditissimo. In ultimo il Parroco don A. Piacereani, da par suo, ha letto un brioso ed esilarante discorso d'occasione riscuotendo vivissimi applausi. Infine il prof. Maraldo, visibilmente commosso per una così calorosa, simpatica manifestazione, ha ringraziato distintamente tuti per la benemerenza addimostratagli ed ha chiuso il suo ringraziamento con queste testuali parole: «Fin'ora ho procurato di compiere semplicemente il mio dovere e procurerò per quel poco di tempo che Iddio mi darà, di compierlo devotamente, umilmente, impavidamente come un soldato fedele alla consegna». Questa chiusa felicissima è stata coronata da evviva e battimani che non finivano più, senonchè un dolcissimo coro di fanciulli ha chiuso la grandiosa, indimenticabile festa cui ha partecipato tutto il paese al suo Educatore e Maestro. E' seguito poi l'inevitabile rinfresco offerto dal Municipio e poi si è sciolta la festa colla viva soddisfazione di tutti.

VALVASONE

Una laurea

Il sig. Paolo Fortuni, figlio del Segretario Comunale di Arzene, conseguiva il 12 corrente, presso l'Università di Padova, la laurea in legge, ottenendo il massimo dei voti con lode.

La tesi svolta con rara perizia, frutto di un lungo e paziente lavoro, è uno studio demografico sulla piccola patria friulana. Al neo laureato gli amici preparano una lieta accoglienza al suo ritorno da Padova; e frattanto gli porgono auguri vivissimi.

CASIACCO

La fiera di S. Lucia

Per la fiera e sagra annuale di S. Lucia, che aveva luogo qui domenica 18 corrente un apposito Comitato sta preparando una serie di divertimenti.

Oltre al mercato di merci varie ed ai consueti svaghi sulla piazza centrale, si terrà nella sala Indri, convenientemente preparata allo scopo, un grande ballo pubblico di beneficenza. Presterà servizio l'orchestra «Jazz Band» diretta dal maestro Mene

CRONACA CITTADINA

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 13 dicembre 1927 (a. VI)

AFFARI APPROVATI

Sutrio: Prestito L. 24.000 al Cons. Tranvia But — Arzene: Vendita ritaglio stradale alla Ditta Ermacora — Osoppo: Rinnovo effetto camb. con sig. Biasoni Maria. Irrigaz. agro Osoppano — Cons. Sponda destra Torrente Torre: Aumento retribuzione al Segret. del Consorzio — Udine: Sv. cauzione prestata dalla Ditta d'Aronco a garanzia dell'appalto opere sistemazione vicoli ad Est della Città — Segnacco: Modifica al Reg. organico — Porpetto: Pianta organico personale comunale — Sesto al Reghena: Modifica al Reg. Organico — Comeglians: Utilizz. bosco Bedoet di Tualis — Palazza: Reg. pel commercio girovago — Sedegliano: Diminuz. tariffa tassa bestiame — Lestizza: Modifica tariffa tassa bestiame — Spilimbergo: Reg. tassa sui pianoforti e bigliardi — Lestizza: Congr. Carità e Legati Bilancio 1926-28 — Udine: Orf. Renati Bilancio 1927 — S. Pietro Nat. Bordon e Comp. Esonero cauz. commerc. — Lusevera: Contributi diversi — Fagagna: Assicuraz. integrativa pers. comunale — Pattschis: Gratificaz. l Segret. per lavori straord. — Villa Santina: Compenso al personale per lavori straord. — Nimis: Assicuraz. integrat. a favore applicato — S. Vito Fagagna: Compenso impiegato Varutti per lavoro straord. in occasione censimento industr. — Preone: Contributo alla scuola profess. disegno di Villa Santina — Cordenons: Abbonamento a quotidiani — Marano: Ritiro capitali per pagam. cotruz. nuovo edificio comunale — Frisanco: Gratific. al messo scrivano e alla guardia camp. per servizio straordinario — Tricesimo: Acquisto macchina da scrivere — Udine: Iscriz. Comune a socio « Autom. Club » — Maniago: Contributo alla Soc. Tiro a Segno — Amm. Prov. Aumento contributo all'Università Pero — Cons. Medico (Chirano) Porto Boffolè: Cap. Medico — Consorzio Medico, Forni Sopra e Sotto: Modifica capit. medico — Sedegliano: Integr. pensione ai dipendenti com. mercè assicuraz. di un capitale — Castions di Strada: Contributo all'Opera Naz. Balilla — Villa Santina: Mutuo con gli Istituti di Previdenza — S. Vito al Tagl.: Riforma servizio sanitario e relativo capitolato — Rivolto: Compenso all'appl. concesso per prestaz. straordinarie pel censimento industriale — Latisana: Contributo Sez. Balilla per acquisto monture — Campoformido: Vendita cartelle 6 per cento provenienti da mutuo contratto con l'Ist. delle Venezie — Sedegliano: Contributo straord. battaglia grano — Latisana: Concorso spesa recapito posta da e per Pertegada — Azzano X: Acquisto palestra tortatile Magnini » — Cordenons: idem.

AFFARI non APPROVATI

Muzzana: Spesa per cena d'addio al segretario comunale — Tolmezzo: Giard. Infanzia. Gratific. al Segretario — Aquileia: Nomina ingegnere sorvegliante strade.

AFFARI VARI

Affari rinviati: Feletto Umb.: Reg. organico impiegati e salariati — Cervignano: Ces. gratuita all'Arma RR. CC. di una piccola costruz. di proprietà comunale — Treppo Grande: Indennità di bicicletta al messo — Udine: Soc. Anonima «Albergo Città di Udine». Contributi fissi in danaro in luogo fornit. energia elettrica ed acqua potabile — Treppo Grande: Diminuz. canone appalto dazio.

Con parere favorevole: Reana: Conferma in carica attuale appalt. Daziario — Tolmezzo: Aumento un quarto tariffa daziaria 1927 — Spilimbergo: Ricorso avv. M. Ciriani contro tassa professione (accoglie) — Segnacco: Bilancio 1927 (autorizza) — Udine: Ricorsi contro la tassa sul valor locativo (Riduce in parte, in parte respinge) — Forgaria: Ricorso Borcatti contro tassa famiglia (respinge) — Ragogna: Spesa inaugurazione Monumento ai Caduti conferma precedente deliberazione.

Il Segretario generale dei sindacati a Roma

L'Ufficio Provinciale di Udine dei Sindacati Fascisti, comunica:

Il Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti, per l'esame di importanti questioni di carattere sindacale, è partito alla volta di Roma.

Durante la sua assenza, per il disbrigo delle pratiche di ordinaria amministrazione, lo sostituirà il magg. cav. Guido Camuri, il quale firma «d'ordine del Segretario generale».

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Del Turco Maria, versarono lire 5 cadauno: Galliussi Luigi; Pavanon Romeo; Tolfoloni Antonio; Traghetti Ugo; Sommariva Mariano. Totale L. 25.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Del Turco Maria: Golaulti Giovanni 10 — Facci Luigi, Bastianutti Ario, Bastianutti Elio 5 ognuno. Totale 25.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Del Turco Maria, versarono lire 5 cadauno: cav. uff. Bisattini Giov. Cremese Giov. Benedetti Alfonso, Comas Gius. Totale 20.

FAMIGLIA POVERA. — Pian G. Batta 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Clementina Babbini: Luigi Facci 5.

FALLIMENTO TEATINI ULDERICO

La prima adunanza dei creditori è fissata per il 22 dicembre p. v. e non al 29 dicembre, come dicemmo ieri erroneamente.

Prenotazione del Calendario Nazionale

La Federazione Friulana Fascista comunica:

Il P. N. F., come per gli anni precedenti, pubblica per il 1928 il Calendario Nazionale.

Completamente riveduto e trasformato il nuovo almanacco ricorda le date gloriose e storiche del fascismo ed è, oltre che un elegante ornamento per gli uffici, luoghi di ritrovo, pubblici esercizi, case private, utile a chiaro per la consultazione.

Per ogni giorno, oltre alla data e ad un agile e variato disegno a bianco e nero, sono indicate le ricorrenze più importanti della Rivoluzione Fascista e della Storia della Nazione, e sono riportati incitamenti e parole del Duce, opportunamente scelti tra quelli che tutti gli italiani debbono più profondamente imprimersi nel cuore.

Le prenotazioni si ricevono presso la Federazione Provinciale Friulana che a nome della Direzione Generale del Partito prega gli uffici pubblici e privati ed i cittadini tutti di dare la preferenza al Calendario Nazionale il quale deve diventare l'almanacco di tutti gli italiani e deve trovarsi ovunque, in ogni casa, in ogni ufficio ed in tutte le officine.

PODESTA' SOSPESO

Con decreto prefettizio in data di ieri, è stato sospeso dalla carica il podestà di Talmassons signor Turello ed è stato nominato in qualità di Commissario Prefettizio a reggere le sorti del Comune, il signor Giosuè Vasinis.

ESPOSIZIONI, MOSTRE E FIERE CAMPIONARIE

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica che nel 1928 avranno luogo le seguenti esposizioni, mostre, e fiere campionarie:

Esposizione di Torino per il IV. Centenario di Emanuele Filiberto e X. Anniversario della Vittoria.

Fiera Campionaria di Tripoli, dal 1. febbraio al 31 marzo 1928.

Fiera Cavalli di Verona, con annesse Mostre Agricole, Commerciali, Industriali, dal 12 al 26 marzo 1928.

Fiera - Esposizione di Milano, dal 12 aprile al 19 giugno 1928.

Fiera Campionaria di Padova, dal 10 al 26 giugno 1928.

Fiera di Lipsia (Mostra Italiana organizzata dall'Istituto Nazionale per l'Esportazione), dal 4 al 10 marzo 1928.

Fiera Primaverile di Praga, dal 18 al 25 marzo 1928 (chiusura delle iscrizioni al 31 dicembre 1927).

Gli interessati potranno rivolgersi al consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, nella sede della Camera di Commercio, per maggiori informazioni, schede d'adesione ecc.

PER IL CESTINO DI NATALE

Quinto elenco offerte per il cestino di Natale alle vedove con orfani di guerra del Comune di Udine.

Somma precedente L. 14.295. Collegio di Toppo Wassermann L. 300 — Co. Carla Lovaria Petit, di Roreto 20 — On. Co. Avv. Gino di Caporiacco 25 — Bambini Maria Teresa e Giandrea De Poloni 10 — Società Anonima Maddalena Coccolo 50 — Cav. Mario Menazzi 50 — Co. Angela Asquini Pancera di Zoppola 10 — Co. del Torso Alessandro 50 — Dott. Guido Parenti 25 — Teresa e Girolamo Danioti 20 — Cav. Avv. Urbano Capsoni di Rinoldi 25. — Totale L. 14.880.

«THE DANZANTE» DI BENEFICENZA

Un gruppo di distinte signore udinesi, nell'intento nobile di aiutare finanziariamente istituzioni cittadine che vanno incontro a spese non indifferenti per l'Albero di Natale dei bimbi poveri, ha deciso di indire per domenica 18 corr. nelle sale del Grande Albergo d'Italia, gentilmente concesse, un «The danzante».

I numerosi biglietti venduti e quelli che certamente si vedranno danno sicuro affidamento che il signorile trattenimento riuscirà degno dello scopo prefissosi dalle gentili signore.

Il thè avrà inizio alle ore 15.45. L'esito finanziario, ricavato dalla benefica riunione, sarà reso noto a mezzo della stampa.

TRENO SPECIALE per lo spettacolo Folkloristico

Per favorire il concorso allo spettacolo folkloristico che si ripeterà nella sera di mercoledì 14 and. al Teatro Puccini, la Società Veneta attiverà un treno speciale di ritorno Udine - Cividale, in partenza alle ore 24 del giorno stesso.

Sono validi i biglietti andata-ritorno distribuiti nella giornata.

Anche la Società Tranvie Elettriche ha attivato per questa sera (in partenza dopo lo spettacolo folkloristico al Teatro Puccini), una corsa speciale per Tarcento.

Sulle ali possenti della stampa...

...volano in tutte le direzioni, per tutte le destinazioni, infallibili, sicuri i pensieri cortesi e graditi di augurio per un nuovo anno di vita e di lavoro, che una vecchia eppur così moderna consuetudine, raccoglie nei Biglietti di Capodanno, pubblicati il 1.o gennaio dal nostro giornale. Non si attendano gli ultimi giorni per l'invio degli ordini relativi, che l'Unione Pubblicità Italiana raccoglie giornalmente nel suo ufficio in Via Manin 10.

Le solenni onoranze alla salma del co. Adolfo di Spilimbergo

Le estreme onoranze, rese ieri alla salma del cav. uff. conte palatino Adolfo di Spilimbergo, riuscirono una solenne riprova dell'estimazione che il defunto gentiluomo godeva nella nostra città e del profondo cordoglio suscitato dalla di lui scomparsa.

Molto prima delle 14, ora fissata per i funebri, una folla di persone d'ogni ceto andò radunandosi dinanzi all'abitazione dell'Estinto: e v'erano illustri autorità civili e militari e umili cittadini, nobili dame e donne del popolo. Poichè il compianto conte, con le sue doti di mente e di cuore, con il suo tratto affabile e cortese per tutti, aveva saputo farsi largamente amare. E lo testimoniavano particolarmente i postelegrafici, accorsi in gran numero a rendere reverente omaggio alle mortali spoglie del loro ex vice direttore.

Il corteo andò lentamente formandosi. Lo aprivano le insegne religiose, una rappresentanza del R. Liceo-Ginnasio con bandiera e una del Collegio di Toppo Wassermann. Veniva poscia una apposita carrozza con le corone offerte dai seguenti: Generale e ufficiali Comando Divisione Militare di Padova; Ufficiali del Comando della 13.a Divisione Militare di Udine; Famiglia Gilberti al Caro Estinto; Famiglia Ravasi; Cognati e nipoti Del Torre di Bello; ten. colonn. Festa e Consorte; Cognati e nipoti Cisari Bonazzola; Cognati e nipoti Baldini; Sezione Postelegrafonici della Direzione di Udine; Famiglia Della Coletta; Postelegrafici Fascisti Udinesi; sezione del Nastro Azzurro.

Il clero, con a capo mons. Querini, precedeva la carrozza funebre recante la bara, su cui posava la corona della moglie e dei figli, ai lati erano appese quelle del fratello Albano e famiglia e dei cognati e nipoti.

Reggevano i cordoni: da un lato il Commissario Prefettizio del Comune gen. commre Assum e il gen. comm. nob. Sircana, comandante la Divisione Milit. di Udine; dall'altro il gener. comm. Liuzzi comandante la Divisoine Militare di Padova e il cav. uff. Attilio Ostidich vice direttore delle R. R. Poste e Telegrafi.

Seguivano le lagrimate spoglie del co. Adolfo di Spilimbergo, i figli capitano di Cavalleria co. Walframo e co. Luigi, nonchè altri congiunti. Si snodava poscia un imponente corteo, nel quale abbiamo notato: colonn. cav. uff. Mombellardo presidente della Sezione Prov. del «Nastro Azzurro», comm. prof. Pizzio direttore generale delle Scuole Comunali, cav. uff. dr. Doretti segretario della Sezione Demografica del Comune, cav. dott. De Poloni ispettore della Polizia Municipale, cav. prof. Catterina preside del R. Liceo-Ginnasio, colonn. cav. Rubbazzer, sig. Ferrucci e cav. uff. Camavitto per la Società Alpina Friulana, cap. cav. Alciati delegato dell'Opera Naz. di Assistenza Mutilati, cav. prof. bar. Enrico Morpurgo, anche per S. E. il sen. bar. Morpurgo e per l'Università Popolare e Società Amici della Musica, gr. uff. dr. Rubini commissario della Cattedra Ambulante d'Agricoltura e il cav. dott. profess. Marchettano direttore provinciale della medesima, gen. Teso, gen. medico comm. dr. Campanile, colonn. cav. bar. Guillet comandante il Regg. Cavalleggeri del Monferrato, ten. colonn. cav. Belci capo di S. M. della Divisione Mil., ten. colonn. cav. Festa del 2. Regg. Fanteria «Re», ten. colonn. cav. Tomeo, ten. colonn. medico cav. dott. Liberati, ten. colonn. medico cav. dott. Loschi, maggiore cav. Giordano, colonn. cav. Rochis, cap. Andreotti-Loria, cap. Cerboni, cap. Steppato, cap. Zanier, ing. Someda, dott. Medina presidente del Dopolavoro Postelegrafico, collega Valentinis presidente del Circolo della Stampa, dott. Della Savia, comm. prof. Misani, prof. D. Mantovani, cav. prof. Fattorello rettore del Collegio di Toppo-Wassermann, co. A. Gropplero, co. G. Della Porta, cav. Moro direttore della Società Veneta, ing. Calligaro direttore della Tranvie del Friuli, cav. Morelli de Rossi, ing. Errera, ing. prof. N. Mantovani, ing. Liccaro, ing. co. G. della Pace, dott. Giaccone vice segretario del Consiglio Provinciale dell'Economia, dott. Parenti, co. dr. E. Del Torso, dott. Lodigiani, avv. Meressi, sig. Gnesutta segretario prov. dei ricevitori postali, ing. Gilberti, cav. I. Rubbazzer, cav. De Laurentis, dott. co. M. Valentinis, cap. Bacchiocchi, avv. Zamparo, geom. Zilli, co. A. Gropplero, co. avv. O. Della Pace, co. G. B. Gius. Valentinis, dott. Businelli, cav. rag. Bettina direttore della Banca Cooperativa Udinese, cav. Muzzati, cav. Urbanis, rag. Padova, cav. Dondo, signor Armellini, cav. dott. Marpillero, cav. Russo, cav. dott. Rossi, prof. Parussini, ing. Savoldi, sig. F. Orter... Ma, abbiamo accennato soltanto a qualche nome, alla rinfusa.

Il corteo, che era chiuso da una larga rappresentanza di postelegrafici, sostò dinanzi alla chiesa parrocchiale della B. V. del Carmine, dove i svolsero le esequie. Poscia si ricompose, avviando verso il Camposanto.

A Porta Venezia vi fu una sosta, durante la quale il vice direttore delle R.R. Poste e Telegrafi, cav. uff. Attilio Ostidich, a nome del direttore gr. uff. Remo Santarelli, assente, ed interprete dei sentimenti del personale tutto, porse alla salma del co. Alfonso di Spilimbergo un commosso saluto, rievocando i molti meriti dell'Estinto come funzionario e come cittadino.

A nome dei congiunti, rispose ringraziando il prof. Giacomo Pesante.

La salma fu quindi accompagnata alla pace del sepolcro.

***

Alla memoria del compianto gentiluomo volgiamo un mesto reverente pensiero. Alla consorte co. Teresa Spilimbergo del Torre, ai figli cap. co. Walframo (già ufficiale d'ordinanza del gen. Liuzzi ed ora alla Scuola di Guerra), co. Luigi, co. Giuseppina e dott. co. Irene, ai congiunti tutti, rinnoviamo le nostre più profonde e sentite condoglianze.

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D) — 9 (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD) — 10.02 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.)

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.19 (DD) — 12.40 (acc.) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).

ARRIVI: 8.18 (acc.) — 11.01 (D) — 14.45 (acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5 (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6.30 (*) — 8.25 — 12.20 — 15.15 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 7.20 (*) — 8.50 — 12.50 — 15.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: 7.25 — 9.20 — 13.10 — 14.35 (*) — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine: 7.50 — 9.50 — 13.40 — 15.05 (*) — 17.15 — 19.40.

(*) Si effettua il solo sabato.

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.

Partenze da Carnia: 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivi a Tolmezzo: 7.41 — 8.38 — 10.56 — 14.31 — 18.21 — 19.41.

Partenze da Tolmezzo: 7.44 — 9.30 — 10.59 — 14.34 — 18.30 — 19.44.

Arrivi a Villasantina: 8. — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenze da Villasantina: 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16. — 18.10.

Arrivi a Tolmezzo: 6.36 — 9.26 — 12.56 — 16.20 — 18.26.

Partenze da Tolmezzo: 6.39 — 9.29 — 12.59 — 17 — 18.29.

Arrivi a Carnia: 7. — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Linea Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 14.30 (misto) — 18.55.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.25.

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.35 — 15.05 — 17.02.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 13.20 — 17.06 — 18.35.

Linea Udine - S. Giorgio Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per Grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.59 — 22.46.

TRANVIE

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo: 8.25 — 12.15 — 18.30 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: 9.40 — 13.30 — 19.45 — 21.05.

Partenze da Paluzza: 5.15 — 6.25 — 10. — 16.10.

Arrivi a Tolmezzo: 6.26 — 7.36 — 11.11 — 17.21.

Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: 8.55 - 12.55 - 18.45.
Arrivi a Caporetto: 11.05 - 12.25 - 20.45.
Part. da Caporetto: 6.30 - 11.35 - 16.35.
Arrivi a Cividale: 8.39 - 13.30 - 18.37.

Udine - San Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (*) — 15.40 (D) — 18.20 (**) — 19.10 (***).

Arrivi a San Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (*) — 16.45 (D) — 19.30 (**) — 20.20 (***).

Pubblicazioni illustrate del "Corriere della Sera,, che gli associati della Patria possono avere a condizioni di favore

«La Domenica del Corriere»

è uno dei più diffusi settimanali illustrati del mondo. Due pagine a colori e molte belle fotografie illustrano ogni settimana l'attualità più importante. Romanzi di grande interesse, novelle, articoli piacevoli e istruttivi dovuti ai migliori scrittori.

«Il Corriere dei Piccoli»

settimanale a colori, ricco di novelle, fiabe, racconti, poesie, romanzi di avventure e di sentimento, articoli di scienza e di attualità dei più noti scrittori italiani, giochi, ecc. Disegni dei migliori artisti.

«La Lettura»

è la rivista mensile illustrata la più largamente accetta nelle famiglie; riflette da un punto di vista di alta intellettualità gli avvenimenti mondiali di più largo interesse per il pubblico in compendiosi e brillanti articoli illustrati di attualità, costumi, storia, arte, letteratura ecc. alternati con novelle, romanzi e commedie inedite con dei più noti ed accreditati scrittori italiani e illustrate con disegni originali dei più illustri artisti. Esce il 1.o di ogni mese.

«Il Romanzo Mensile»

pubblica i più interessanti lavori dei migliori romanzieri. Ogni volume è illustrato con adquerelli e disegni di valenti pittori. Esce al 15 di ogni mese.

Gli Spettacoli

Cinema Concerto EDEN

Il trionfo della cinematografia mondiale manifestato nel più grande film del mondo, nello spettacolo completo che farà epoca:

CASANOVA

Poderosa riduzione per lo schermo delle peripezie complesse e multiformi di Giacomo Casanova, il Cavaliere di Saingalt, tratta dalle sue memorie di mago, esteta, scrittore, impostore, avventuriero, Don Giovanni. Film assunta a Venezia in Austria ed in Russia con fastosità inaudita, scene a colori d'incomparabile bellezza. Interpreti principali

IVAN MOSJOUKINE

Diana Karenne - Rina de Liguoro

Oggi mercoledì dalle ore 16 (4 pom.) a grande orchestra con speciale commento musicale fin dall'inizio, ed a prezzi normali acclamatissime repliche del programma più unico che raro.

CINEMA CECCHINI

Oggi 14 Dicembre dalle ore 17 ultimissime repliche del bellissimo film:

La peccatrice bianca

di cui è interprete meravigliosa e bellissima *Lya De Putti*.

Domani Giovedì 15 Dicembre il *Cinema Cecchini* presenterà il supercolosso della Metro Goldwin Mayer: IOLANDA per la sublime inarrivabile interpretazione di *Marion Davies*.

Cinema Moderno

Per oggi soltanto 14 Dicembre si darà il bellissimo film drammatico in 4 parti interpretato da Colleen Moore e Milton Sills

GIOVINEZZA ARDENTE

E' una pagina splendente di bellezza e di poesia, un rifiorire di fragrante primavera, una rassegna di canzoni i giovinezze che garantiscono un magnifico successo.

Domani 15 grandiosa premiere di MARINAI PER FORZA Superfilm comicissimo con *Wallace Beery*.

CINEMA ITALIA

Oggi 14 e seguenti

I VAMPIRI DELLA CALIFORNIA

Grandioso soggetto di avventure americane in 5 atti. William Fairbanks il nuovo Re del cavallo e dell'avventura interpreta questo film. Prossimamente: *Ascania Follia d'Aleta*. Ambiente riscaldato.

ABBONAMENTI al GIORNALE

La Patria del Friuli

PER L'INTERNO

Anno L. 65 - Semestre L. 33
Trimestre L. 17 - Mese L. 9

PER L'ESTERO

Anno L. 150.00 - Sem. L. 76.00
Trimestre L. 38.00

ABBONAMENTI CUMULATIVI 1928

	L.
Moda Universale	91.25
Minerva - Rivista delle Riviste	90.—
«Lidel»	137.—
«Lettura»	88.—
Emporium	110.—
Domenica del Corriere	78.—
Corriere dei Piccoli	78.—
Giornale Illustrato dei Viaggi	83.—
La Novità	83.40
Il Grillo del Focolare	86.—
«Romanzo Mensile	83.—
Bibliografia Fascista	81.—
«Guerin Meschino (con diritto Almanacco)	82.—
«La Pace Sociale» e L'Avvenire d'Italia di Benito Mussolini	69.80
Ragioni Ideali di Vita Fascista di Augusto Turati	73.—
«Il Secolo Illustrato»	83.—
«Il Secolo XX»	83.—
«Comoedia»	108.20
«La Donna»	132.50
«Almanacco degli Agricoltori	67.40
«Novella»	74.—
Almanacco letterario Mondadori	74.60
«Le memorie della venere negra Josephine Baker»	71.80
Annie Vivanti «Mea culpa» romanzo	73.40
Giuseppe Prezzolini «La vita di Nicolò Macchiavelli fiorentino»	82.50
G. A. Borghese «Le belle» novelle	73.40
Alessandro Varaldo «Il covo» romanzo	73.40
Margherita G. Sarfatti «Dux» (Biografia di Benito Mussolini)	93.—
Arnaldo Cipolla «Il cuore dei continenti» viaggi	86.—
Antonio Beltramelli «Il passo dell'ignota» romanzo	75.50
Alfredo Panzini «I tre re con Gelsomino buffone del re»	73.40
Trilussa «Gente», poesie	72.—
Massimo Gorki «La moneta falsa»	72.—
Benito Mussolini «Il nuovo stato unitario italiano» discorsi	73.40

Maestri e Scuole

Le affettuose dimostrazioni onde fu recentemente fatta segno dalla popolazione tutta concorde di Pasian di Prato la maestra signorina Maria Bertoli, nostra concittadina, ci richiama alla memoria le condizioni diverse della Scuola in epoche relativamente non molto lontane e quelle di oggi: condizioni diverse, diversissime, di ambiente, di metodi, di compensi agli insegnanti, di trattamenti con gli allievi.

Non «Giardini» ed «Asili infantili» per i più piccini, settanta, sessanta anni fa; scuolette private, nelle quali la «siore mestre» accoglieva venti, trenta bambini, qualche volta forse anche più, nella propria cucina o in qualche stanzone annesso; e là, mentre accudiva alle proprie faccende, li custodiva e faceva loro recitare le preghiere o li distraeva con qualche raccontino....

Siore mestre pitinine
che m'insegnì a dutrine
che mm'insegnì il bi—a—ba
che m'insegnì a matcà...

Ricordo sempre con affetto la mia vecchia maestra.... Ed ho anche motivo particolare di ricordarmene: una cicatrice sotto il labbro inferiore (segni particolari per un passaporto!). Avrò avuto tre anni e mezzo, ed ero già «scolaro»: in tanti, nell'aula piccolina: tanti che le sedie non bastavano e la «siore mestre» doveva porre qualcuno a sedere sul focolare, sulla tavola della cucina... Come sia stata, non so, ma il fatto è che caddi giù dalla tavola e battei la testa sui mattoni, spaccai il labbro inferiore così che mi fu dovuto «rammendare» e il «segno» mi accompagna ancora.

***

Oggi, le Scuolette private sono scomparse e, se qualcuna esiste, funziona «sotto sorveglianza e controllo»: in locali adatti per capacità, per luce, per aereazione. Le hanno sostituite i Giardini ed Asili d'Infanzia, parecchi dedicati alla Sacra memoria dei Caduti.

***

E passiamo alle scuole elementari.

Di queste, tre cose ricordo in modo particolare, una... peggiore dell'altra. La prima, di essere stato io il paziente di un castigo che molto mi umiliò: perchè giunto qualche minuto in ritardo (frequentavo allora la seconda elementare), il maestro fece stare me ed un mio compagno di sventura tutta la lezione — cioè la bellezza di tre ore in piedi sulla parte più elevata dell'ultimo banco...

La seconda, di avere assistito ad un altro moto d'ira dello stesso irascibile maestro; il quale, scoperto un disturbatore in fondo all'aula, lo afferrò per una orecchia e lo trascinò fino al podio magistrale Disciplina all'austriaca; ma che mi fece tale impressione che me ne sognai la stessa notte; e mi pareva che la tirata d'orecchi fosse toccata a me, con tale violenza che il lobo nera staccato del tutto, rimanendo nelle mani del maestro... Nè quel brutto segno ho mai più dimenticato.

Il terzo fatto che voglio ricordare, è avvenuto nella quarta elementare — nel 1866, l'anno della liberazione. Fra i condiscepoli, v'era un ripetente, grosso e tarchiato e forte anche più che non comportasse l'età. Cacciato fuori da quella lezione, il turbolento recalcitra, ma alla fine obbedisce... a suo modo. Nell'uscire, passa accanto al maestro (e si che questi era fra i migliori e gli assesta un tal pugno nel fianco che lo stende a terra!....

Ma con la liberazione, mutarono i metodi. Nelle prime scuole maschili si adottarono le maestre; e fra i piccoli scolari, non tutti tranquilli nè docili, e l'insegnante, vennero a crearsi rapporti quasi di figlioletti alla mamma, per istinto così degli uni come dell'altra. Onde le scuole elementari sono amate, ora, anzichè temute come un tempo.

***

Questi ricordi e queste riflessioni mi venivan, dico, spontanee assistendo alle affettuosissime commoventi dimostrazioni onde fu fatta segno la maestra nostra concittadina — la signorina Maria Bertoli — da parte della popolazione di Pasian di Prato: unanime, quella industre e laboriosa popolazione, nell'attestare la sua riconoscenza verso l'ottima insegnante.

***

La sig.na Maria Bertoli aveva nell'agosto del 1880 conseguito alle Scuole Magistrali Femm. d'Udine la patente di grado superiore normale. Orfana di padre - la maggiore dei fratelli, ella dovette affrettarsi ai contribuire alla sussistenza della famiglia: per cui dopo due anni di pratica in Udine, non avendo potuto ottenere la nomina, fu per cinque anni istitutrice in una delle più cospicue famiglie della nobiltà cittadina.

Nel 1887 fu nominata maestra nelle Scuole di Pasian di Prato, e non le ha più lasciate se non quando si ritirò dall'insegnamento scolastico, che fu il 1.o novembre dell'anno in corso: cioè, dopo quarant'anni di apostolato magistrale, sempre nel medesimo Comune, a scolaretti che poi son divenuti padri ed ai loro figli e, in qualche caso, anche ai figli dei figli! Ma con ciò non è detto ancora tutto. Nei due primi anni della sua nomina, la «Maestra» Maria Bertoli che dimorava a Udine in famiglia, doveva recarsi, a piedi, nella mattina, a Passons: tre ore d'insegnamento nella prima, seconda e terza femminile: quindi, a piedi, nel Capoluogo, Pasian di Prato, per altre tre ore d'insegnamento nelle prime tre classi femminili; ed infine, a piedi, da Pasian di Prato a Udine, alla sua dimora. Per compenso, lire 50 al mese circa! Ricordo ancora gli avvisi di concorso al posto di maestre in quegli anni lontani: da 660... a 666 lire annue.. Vita di sacrificio, che soltanto chi sentiva la nobiltà della missione poteva affrontare con cuore sereno. E' così alla soddisfazione l'assistere allo sviluppo intellettuale delle piccole creature quando avviene per opera nostra!

Nè voglio tacere un'altra benemerenza della signorina Maria Bertoli. Per alcuni anni della guerra — ed anche dopo, finchè le ressero le forze — ella, non appena chiusa la sua Scuola di Pasiano, saliva a Fratlis a vivere coi bimbi della Colonia Alpina; e là, più che maestra, era mamma affettuosa dei piccoli, altamente apprezzata da quell'eletta gentildonna ch'è la signora Camilla Pecile, amata come sorella da quell'altra ottima educatrice che fu la signora A. Dronia, con la quale divideva le fatiche e la responsabilità e l'amore ai bimbi e il costoro affetto.

***

Questa l'insegnante alla quale tutta la popolazione di Pasian di Prato ha voluto dare, nelle forme più espressive e commoventi, la testimonianza della propria riconoscenza e venerazione. Nonni e genitori, giovani spose già scolarette sue ed ora più in grado di apprezzarne i savi consigli ed insegnamenti, giovinette che sono state fra le ultime educate da lei, popolani, autorità, ricchi e poveri, tutti si sono associati nella dimostrazione affettuosa che diceva il rammarico di vedere allontanarsi dalla scuola una maestra di tanta bontà. E bimbi dell'Asilo, e scolare dell'ultimo anno, e colleghe d'insegnamento nel Comune e anche da fuori di esso, ed amiche le offersero fiori ch'ella dedicò al Parco della Rimembranza, le offersero doni, ed ebbero per lei parole di riconoscenza, di ammirazione, di augurio. E dal suo abbandonare la scuola trasse occasione un ex allievo suo, il dott. Bonanni, per ricordarla nel modo più significativo e gentile: associando il nome della venerata maestra a quello dell'amata sorella, il cui ricordo gli è sacro.

Fortunati i Comuni i cui insegnanti sanno meritarsi tanto amore, tanto generale e perdurante affetto e gratitudine.

La strenna del libro

Continuano a pervenire numerosi, al Comitato locale dell'Allenza Nazionale del Libro, i doni per la Pesca che si terrà domenica 18 corr. nella Loggia del Comune.

Notiamo fra i molti libri che costituiranno i premi della Pesca, pubblicazioni di alto valore letterario e novità del mondo editoriale italiano, che saranno una vera attrattiva per i numerosi cittadini concorrenti alla Pesca. Tutti questi doni assicurano sempre più il successo della Strenna del Libro, il cui incasso sarà devoluto a beneficio dell'istituenda Biblioteca Fascista di Coltura.

Il Comitato Provinciale dell'Allenza ci comunica un nuovo elenco di libri e di donatori.

Libreria Percotto 12 vol. — Biblioteca Comunale 12 vol. — Filologica Friulana 4 carte geografiche del Friuli — Direttore Collegio Renati 6 vol. — Regio Istituto Tecnico 49 vol. — Prof Enrico Morpurgo 8 vol. — prof. cav. uff. Giovanni del Puppo 26 vol. — Prof. Kukez 5 vol. e riviste varie — contessa Antonietta de Brandis 9 vol. — gr. uff. Ignazio Renier 7 vol. e riviste — comm. Emilio Girardini 4 vol. — don Francesco Spessoa 45 vol. — Direzione Generale Scuole Elementari 10 vol. — maestra Anna Fabris 8 vol. — Liceo-Ginnasio 7 vol. e riviste — N. N. (illeggibile) 12 vol. — Conessina Lucia Gropplero 2 vol. — contessa M. Gropplero 88 vol. — G. B. Cremese 1 vol. — avv. Imperatori 4 vol. — gr. uff. Fiammazzo 24 vol. — Libreria Bonacina 31 vol. — cav. Domenico del Bianco 18 vol. — Direttore Collegio di Toppo-Wassermann 4 volumi.

UN FABBRO DISGRAZIATO

Ricorse oggi all'Ospedale il fabbro Aldo Nadalig di Saverio abitante in via Pozzuolo N. 23, il quale sul lavoro si produceva una ferita lacera all'indice della mano destra.

Ne avrà per una dozzina di giorni.

Denuncia alla Procura del Re per una morte sospetta

L'otto corrente mese fu accolta al nostro Ospedale tale Argentina Tion di anni 32 maritata a Giuseppe Rocco, da Padern, abitante in via Montebello.

Il dott. Grillo che la visitò, accertò tratarsi di aborto settico, e perciò fu accolta nel reparto chirurgico onde essere sottoposta ad atto operatorio, essendosi manifestate complicazioni interne di natura assai grave.

L'operazione difficilissima, date le disperate condizioni dell'inferma, seguì ieri mattina; durante l'atto però, la Tion dovette soccombere.

Il decesso fu partecipato alla R. Procura del Re, accompagnato da un rapporto in cui i medici dell'Ospedale che curarono la Tion, opinano trattarsi di un procurato aborto. Sembra anzi che la Tion prima di morire abbia indicato quale colpevole una donna di cui però non palesò il nome.

Il Procuratore del Re ha ordinato l'esecuzione della autopsia.

Quell'incorreggibile Pierina...!

Pierina Adami di Pietro da Cividale è incorreggibile. Domenica sera, verso le 20 e mezza, fu sorpresa dai vigili urbani mentre, in istato di ubbriachezza, inveiva contro il Capo del Governo. Invitata a smetterla ed a seguire gli agenti in Questura, la Pierina montò su tutte le furie: gridò, protestò, oltraggiò i tutori dell'ordine; ad un certo punto si gettò a terra lamentandosi di aver rotto una gamba. Provocò insomma un finimondo. Trasportata all'Ospedale, il medico di guardia non le riscontrò alcuna lesione. Finalmente, capito che non se ne faceva nulla, la Pierina si lasciò condurre in Questura, e quivi fu trattenuta in arresto.

CORSO AUTOMOBILISTICO

La Direzione del Corso Automobilistico avverte gl'inscritti al corso medesimo, che la lezione fissata per sabato sera è stata anticipata e si darà il giorno prima, venerdì, alla solita ora, nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico. Tanto per comunicazione ufficiale a tutti gli allievi.

SPUNTI ED APPUNTI

La morte d'un mecenate di Jacopo Tomadini e G. B. Candotti

I giornali recano notizia che a Firenze è morto l'Arcivescovo titolare di Patrasso mons. Donato Velluti Zai, Duca di San Clemente.

Apparteneva ad una tra le più antiche famiglie aristocratiche fiorentine ed era nato nel 1845: era stato eletto alla sede vescovile di Prato e Pistoia nel 1883, traslato a quella di Pavia nel 1898, e nominato arcivescovo di Patrasso nel 1907.

Degno di ricordanza, tra i friulani è il nome dell'illustre scomparso perchè legato all'attività musicale dei nostri musicisti G. B. Candotti e Jacopo Tomadini. I di lui padre fu infatti il più grande mecenate del sommo Tomadini e le opere più insigni di questi, quali, per ricordare le maggiori, la «Messa Ducale» e «La Resurrezione del Cristo», considerato il più bello tra gli oratori musicali scritti fino ad oggi in Italia, degno di stare a lato dei capolavori consimili di Bach e di Händel, sono state scritte la prima per commissione del Duca mecenate, la seconda in seguito a concorso indetto dallo stesso. La «Messa Ducale» fu scritta nel 1865 per la messa novella dello scomparso e commessa dal di Lui padre e tutti i cultori della musica severa, non solo italiani, sanno quale capolavoro essa sia.

Del Candotti ben sei furono le messe premiate a Firenze in concorsi indetti dai Duchi di S. Clemente ed una di queste fu eseguita sotto la direzione dell'autore nella chiesa di S. Gaetano della capitale Toscana. Ricordiamo ancora che l'amicizia dei due grandi nostri musici rimase poi sempre inalterata con la nobile famiglia fiorentina, la quale offriva in loro onore sontuosi conviti, ogni qualvolta aveva il piacere di ospitarli. Fu il Duca di S. Clemente che donò al sommo Jacopo uno splendido servizio di porcellane Ginori, ma che il santo abate cividalese adoperava soltanto nelle maggiori solennità dell'anno.

Beneficenza di Natale

Dalla lettura dei giornali della provincia, vediamo che, in molti centri di essa, sono sorte, come ogni anno, nobili iniziative per la distribuzione dei consueti doni consolatori delle feste natalizie, ai poveri ed ai sofferenti di tutte le età. E' una cosa che conforta grandemente e che fa onore alla popolazione friulana, dall'animo, talvolta rude, ma sempre sensibile ai dolori altrui e generoso nelle opere buone. E ciò reca un piacere particolare, in questa gara benefica, è la constatazione che, quasi dappertutto è stata abbandonata l'esotica costumanza dell'Albero di Natale.

Così il Friuli sarà, anche questa volta, al primo posto, nel dare all'Italia un magnifico esempio di gentilezza nel compimento di un dovere altamente civile: e sarà, per tal guisa, risparmiato l'inutile, per non dire dannosissimo sacrificio di tanti alberelli, pur essi benefici nella loro funzione di abbellitori della natura, e di donatori di vantaggi materiali. Nè mancherà l'effetto morale tra i bambini ed i fanciulli che sentiranno di amare e di rispettare le piante, non solo, ma di proteggerle, edi diffonderle. Essi potranno anche assistere, con animo più puro e ben disposto, alle prossime feste primaverili degli alberi, durante le quali potremo ricordare loro la cessata usanza, come un costume riprovevole, venuto d'oltr'Alpe, che non aveva nessuna ragione d'essere accolto nel nostro paese dov'è tradizionale il culto delle cose gentili: dove la civiltà romana e cattolica, hanno insegnato ad adempiere ai doveri della carità fraterna in forme più edificanti, che non sia quella per la quale, sono necessarie le coreografie della vanità e dell'ipocrisia.

E voi, pini ed abeti, che siete cresciuti nel bacio del sole in mezzo ai giardini o sui clivi dei colli, lottando contro i venti e le intemperie, per allietare la nostra vista, profonderci l'ombra ristoratrice e le esalazioni balsamiche; dare asilo agli uccelli, mantenere frescura dell'aria e l'umidità del terreno, che si ricambia col sorriso dei fiori, potrete finalmente vivere tranquille la vostra giovane vita, simbolo di forza e di purezza, attendere le nuove primavere per continuare lo sviluppo dei vostri rami, e l'accrescimento del fusto fino a missione compiuta, perchè i fanciulli avranno rinunciato allo sciupio della vostra esistenza, e saranno contenti di ammirare la vostra bellezza, di godere i vostri benefici!

Essi non domanderanno più il vostro sacrificio per divertirsi, ma preferiranno altri trastulli che, in luogo di guastarli, li faranno più assennati e più buoni come il Presepio che tanto giova a tenerli in un moto continuo e salutare per il corpo e per lo spirito; li abitua all'ordine, alla riflessione, alla grazia, all'offerta sublime al Bambino Gesù, che scenderà, nella fredda notte di Natale, a insegnare il vero Amore e a portare la pace agli uomini di buona volontà.

Antonio Rieppi

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente: cav. uff. avv. Carnesi — Giudici: cav. avv. Minesso e cav. avv. Serra — P. M. nobile cav. avv. Capecelatro — Cancell. rag. Pisano.

VENTI DONNE ASSOLTE

Ieri si è svolto davanti al Tribunale Penale di Udine il procedimento penale in confronto di:

Piccini Albina di anni 36; Giorgiutti Romana di anni 19; Giorgiutti Maria di anni 17; Cassig Ernesta di anni 33; Cargnello Maria di anni 26; Morandini Maria di anni 33; Martinig Maria di anni 49; Cargnello Anna Maria di anni 32; tutte da Povoletto; Venuti Anna di anni 47 da Ciseriis, Cassig Maria di anni 39 da Tarcento; Sich Giuditta di anni 48 da Casarsa; Elegante Angelo d anni 19 da Remanzacco tutte residenti in Savorgnano del Torre, imputate del reato di usurpazione di cui all'art. 422 Il capoverso del Codice penale per avere, in unione tra loro, il 21 settembre 1926, in Savorgnano del Torre, deviato, per trarne un indebito profitto, l'acqua del tubo dell'Acquedotto del Comune di Povoletto privandone le altre frazioni del Comune medesimo, rappresentato come parte lesa dal Podestà signor Enrico Cattarossi fu Giuseppe. Le imputate che erano difese dagli avvocati on. Piero Pisenti e Alberti Mini, furono assolte — come pure l'Angelo Elegante — perchè il fatto non costituisce reato.

MORTALE INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO

Davanti al Tribunale è comparso Abramo De Bonnis, d'anni 28, imputato di omicidio colposo per avere, lungo la strada di Fiume Veneto, investito con la propria motocicletta certo Antonio Cecilict che procedeva in bicicletta, cagionandone la morte pervenuta poco dopo.

La Vedova si è costituita P. C. con l'avvocato Sartoretti.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato, che sostiene di non aver colpa alcuna perchè il Ceciliot sbucò da una strada improvvisamente, segue la sfilata di vari testi che depongono su circostanze di contorno.

L'avv. Sartoretti per la P. C. dimostra che risulta provata pienamente la imprudenza dell'imputato del quale chiede la condanna a sensi di legge e al risarcimento dei danni verso la parte lesa.

Il P. M. chiede la condanna dell'imputato a 3 anni e 6 mesi di detenzione e a L. 3000 di multa.

Il difensore avv. Rigato sostiene diffusamente e con efficaci argomentazioni, l'assoluta mancanza di colpa da parte del De Bonis di cui chiede l'assoluzione.

Il De Bonis è imputato anche di ommessa denuncia di un'arma per aver tenuto presso di sè senza denunciarla una vecchia sciabola arrugginita. Per questo fatto il difensore sostiene l'insussistenza del reato trattandosi di un ferravecchio rinvenuto tra rottami e che poi gettò in un canto.

Il Tribunale pronuncia sentenza con cui dichiara colpevole il De Bonis di omicidio colposo e come tale lo condanna alla detenzione per mesi cinque e alla multa di Lire 83 col beneficio della condizionale.

Lo condanna pure al risarcimento dei danni verso la parte lesa accordando una provvisionale per spese di costituzione di P. C.

ASSOLTO

Il sg. Umberto Muzzolini, impiegato comunale di Tarcento, è imputato di truffa in danno dello Stato, per aver fatto uso di una marca da bollo da L. 2, applicandola su di un nulla osta per passaporto.

L'imputato dà esaurienti spiegazioni e dopo la calorosa difesa dell'avv. Mini, viene assolto perchè il fatto non costituisce reato.

In Pretura

Giudice: avv. Monai — P. M. avv. Tonutti — Cancelliere: rag. Grimaldi.

UN INVESTIMENTO AUTOMOBIL. SULLA STRADA DI CODROIPO

Il 30 luglio u. s., al bivio Orgnano-Basiliano, sullo stradone provinciale Udine Codroipo, un'automobile proveniente da Udine, investiva una carretta su cui si trovavano certi Romano De Paoli fu Alessandro, d'anni 70 e Adelchi Zermano. Entrambi furono sbalzati a terra e mentre lo Zermano riportò una leggera ferita al capo, il De Paoli fu raccolto in condizioni piuttosto gravi, tanto che fu dovuto trasportare con un'altra automobile al nostro ospedale ove fu accolto con prognosi riservata per lesioni al capo, al dorso, con fratura di due coste.

Le condizioni del povero vecchio fortunatamente, dopo qualche giorno di penosa incertezza, andarono migliorando tanto che dopo due mesi uscì dal Pio Luogo guarito.

Ciò però non impedì un'azione penale nei confronti del responsabile dell'investimento e come tale fu citato a comparire ieri in giudizio il signor Maurizio Lorant di Genazta dimorantte in via Lazzaretto Vecchio a Trieste.

Il Lorant comparve infatti, ma fu assolto da ogni imputazione essendo stato accertato che chi guidava la macchina al momento dell'investimento, era sua moglie, proprietaria anche dell'automobile.

Il processo perciò sarà nuovamente istruito, ma a carico della moglie del Lorant.

CONRAVVENTORE AL DAZIO

Oliva Giuseppina, esercente un'osteria in viale Trieste 27, per aver introdotto il 26 settembre nel suo esercizio tre damigiane di vino senza pagare il relativo dazio comunale e senza la preventiva dichiarazione prescritta, fu condannata ieri dal Pretore a 400 lire di multa, alle spese di costituzione di P. C. ed alle spese processuali.

Corte d'Appello di Venezia

UN TUTORE CHE NON TUTELA

Il nostro Tribunale il 31 luglio di quest'anno, condannava a sei mesi di reclusione e 150 lire di multa Giuseppe Michieli fu Antonio, di anni 50, essendo stato ritenuto colpevole di essersi appropriata la somma di lire tremila, quale pensione spettante ai minori Maria, Pierina, Anna, Lugia, Emilia, Fabio ed Eleonora Iuri di cui era tutore e della qual somma aveva la custodia. Il reato era stato consumato dal 13 agosto 1921 al 16 aprile 1926 in San Pietro al Natisone.

La Corte d'Appello di Venezia ha ridotto la pena a cinque mesi di reclusione e 125 lire di multa col perdono.

La Contessa Teresa di Spilimbergo, i figli Walframo, Luigi, Giuseppina, Irene, la nuora Binetta, i nipoti Lauro e Flore ed i parenti tutti, commessi, per la solenne manifestazione di affetto e di cordoglio tributata alla Salma del loro caro

Co. ADOLFO DI SPILIMBERGO

ringraziano quanti vollero onorarne la Memoria ed in particolar modo i Commissario Prefettizio del Comune di Udine ed i Generali Comandanti le Divisioni Militari di Padova e di Udine.

Notizie dall'Italia e dall'Estero

Senato del Regno

ROMA, 13. — Nella seduta di oggi, presieduta da S. E. Tittoni, il Senatore Tamassia, occupandosi della erogazione dei fondi ricevuti con le pagelle scolastiche nelle elementari, ha parole nobilissime all'indirizzo dei Maestri. Egli vorrebbe fosse precisato che il ricavo dalle pagelle, previsto in 15 milioni, andrà a beneficio del Monte Pensioni dei maestri elementari.

Il Ministro Fedele conferma che così sarà. I maestri elementari possono oggi serenamente aspettare il giorno in cui essi debbono lasciare la scuola (Approvazioni).

Il disegno di legge è approvato. — Notiamo a titolo di onore per i Maestri elementari che le parole di ammirazione e riconoscenza dette a loro riguardo dal senatore Tamassia, dal Ministro e dal relatore senatore Torraca, furono sottolineate dalle approvazioni unanimi del Senato.

Altri disegni per convertire in legge vari Decreti sono approvati — alcuni senza, altri con breve discussione.

La soppressione del Commissariato per l'emigrazione

Sul disegno per convertire in legge il R. D. L. 2 aprile 1927, concernente la soppressione del Commissariato generale dell'Emigrazione e l'istituzione presso il Ministro degli Esteri di una Direzione Generale degli italiani all'estero, prende la parola S. E. il Senatore MORPURGO.

Egli rileva che l'aver portato l'organo per i servizi dell'emigrazione nell'Amministrazione dello Stato dimostra l'importanza del servizio della emigrazione, che ha un carattere politico oltre quello tecnico. Confida che nel momento attuale possano essere aumentate le correnti migratorie all'estero, specialmente nell'Argentina. Il fondo di emigrazione deve essere impiegato solo per i servizi di emigrazione. Certo non basterà per provvedere a tutte le esigenze; ma si può cominciare a provvedere con esso ai bisogni più urgenti.

Volpi, (Ministro delle Finanze) — Assicura che ha già disposto nel senso desiderato dal senatore Morpurgo sull'impiego del fondo per l'emigrazione. Solamente la Finanza ha posto il limite che non sa superata la cifra di 35 milioni ed ha chiesto di esaminare i provvedimenti da prendere.

MORPURGO. — Ringrazia il Ministro ed aggiunge che ha potuto constatare che grande parte del fondo per l'emigrazione è disponibile e può servire per cominciare i lavori più urgenti. Segnala la benemerenza del personale del Commissariato per l'Emigrazione ed esprime la fiducia che ne sarà tenuto conto nell'inquadramento di quel personale nel Ministero degli Esteri.

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Gli auguri a S. E. l'on. Mussolini

ROMA, 13 — L'Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo comunica: S. E. il Capo del Governo pur essendo assai sensibile alle dimostrazioni di affetto e devozione che sotto svariate forme gli pervengono da ogni parte d'Italia in occasione delle feste Natalizie, di Capodanno ed altre, prega le autorità ed i privati di astenersi nelle prossime ricorrenze da qualsiasi manifestazione augurale.

La conferenza dell'on. De Stefani a Francoforte

FRANCOFORTE SUL MENO, 14. — La stampa Germanica largamente riproduce il testo della conferenza tenuta iersera al Club delle Scienze delle Industrie e del Commercio di Francoforte dall'on. De Stefani per iniziativa della locale Camera di Commercio Italo-Germanica.

In particolare rilievo sono poste le dichiarazioni relative ai criteri cui si è inspirato il governo italiano per quanto riguarda i prestiti dall'estero e la rivalutazione della lira. Stamane il barone Von Bethman ha invitato l'on. De Stefani ad una colazione intima alla quale hanno preso parte pure alcune personalità della alta finanza e della grande industria germanica. Questa sera la colonia italiana di Francoforte ha offerto un banchetto all'illustre parlamentare italiano la cui personalità si è imposta alla generale ammirazione. Porgendogli il saluto della colonia il console generale ha ringraziato l'on. De Stefani per essere venuto a parlare anche agli italiani qui residenti dei grandi problemi che interessano la ricchezza e la potenza d'Italia. Gli italiani che vivono all'estero sentono sempre viva la necessità che l'Italia sia presentata al mondo quale è altamente interessata cioè a tutti i problemi mondiali dell'economia ai quali sotto l'energica e saggia guida del Capo del Governo essa porta un contributo notevolissimo di idee e di opere. Ha risposto l'on. De Stefani rapidamente tratteggiando le realizzazioni e i propositi dell'Italia Fascista.

L'Aliance Francaise
Il nuovo anno inaugurato a Genova

GENOVA, 13. — Alle ore 17 nel salone delle belle arti del palazzo Rosso si è tenuta la conferenza inaugurale del nuovo anno dell'«Aliance Francaise» con l'intervento delle autorità e di numerosi invitati. Il conferenziere Henrì Bordoux membro dell'Accademia francese ha parlato lungamente dei viatori romantici in oriente elevando un inno a Gerard de Nerval a Flaubert, alla principessa di Belgioioso che hanno lasciato così magnifiche pagine nella letteratura dei viaggi. Il conferenziere è stato vivamente applaudito e complimentato dalle autorità.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 14. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 72.52 — Londra 89.07 — New York 18.42 — Zurigo 356 — Belgio 2.57 e mezzo.

La misura era colma!
Il "Corriere degli Italiani" proibito in Francia

PARIGI, 1. — *Il Ministero dell'interno comunica la seguente nota: Il Consiglio dei Ministri ha deciso questa mattina di proibire la circolazione, la messa in vendita e la distribuzione del «Corriere degli italiani». Questo giornale invitato a diverse riprese ad osservare strettamente i termini della circolare del ministero dell'interno del cinque ottobre 1926 sugli obblighi e i doveri degli stranieri in Francia non ha tenuto alcun conto degli avvertimenti severi che gli sono stati dati. Il signor Borelli direttore del "Corriere degli Italiani" aveva tuttavia promesso il ventinove ottobre scorso che i redattori del giornale si sarebbero impegnati a una misura e una forma che si armonizzassero con i doveri verso la generosa ospitalità della Francia. questa promessa non essendo stata mantenuta, e il numero dell'11 dicembre 1927 portando il titolo seguente: «E' necessario che un Uomo muoia perchè sia salva la Patria», dichiarazione che costituisce una vera provocazione alla assassinio, il Ministro dell'interno ha firmato il decreto di interdizione.*

* * *

La frase che ha valso al maggiore organo antifascista la sua sospensione era stampata in grossi caratteri, in testa al giornale, senza essere seguita da commenti.

Il "Corriere degli Italiani" era nato circa due anni or sono per iniziativa del Donati, ex direttore del giornale il "Popolo" luogotenente di don Sturzo. A lui si erano legati altri capoccia antifascisti, popolari e socialisti ufficiali. In principio sembravano disporre di grandi mezzi, la cui origine non era un mistero per nessuno. V erano uffici spaziosi, prebende ai redattori e ai collaboratori, pubblicità costose, grandi diffusioni presso le edicole, ma i sovventori s'idebbono essere stancati nel vedere che le loro spese non arrecavano alcun frutto. Successe anarchia. Donati si ritirò e lo seguì alla direzione il Borelli. Redattore capo rimaneva Grimaldi. Il formato del giornale diminuiva sempre più, fino a diventare un moccichino da nulla. Si inviavano copie sotto busta a personalità fasciste in Italia.

Malgrado il suo formato piccolo il "Corriere degli Italiani" era il più efficace dei giornali antifascisti francesi, perchè era in vendita al pubblico e perchè era l'unico quotidiano, quantunque subisse di tanto in tanto delle eclissi di uno o due giorni per mancanza di fondi.

Nei commenti che si facevano stasera nelle redazioni dei giornali e nei circoli politici su questa sospensione, si metteva in rilievo che anche questa misura deve far parte di quello sforzo che si sta esplicando in questi ultimi tempi da parte francese, per mettere un po' di sereno nel ciclo delle relazioni franco-italiane.

I propositi della Repubblica albanese nominato salvatore della Nazione

TIRANA, 13. — Il senato albanese ha approvato tra vivissime acclamazione un progetto di legge che attribuisce il titolo di Salvatore della Nazione al presidente della Repubblica Ahmed-Zogu.

Il progetto di legge ha per scopo di dimostrare la riconoscenza profonda della nazione per il Capo dello Stato che col suo intelligente patriottismo, colla sua abnegazione e con i suoi moltissimi magnifici atti compiuti in circostanze spesso critiche per l'esistenza dell'Albania ha saputo consolidare lo stato e rialzare il prestigio agli occhi di tutto il mondo in modo da bene meritare della Patria.

Il ministro degli esteri jugoslavo e la questione della guerra

BELGRADO, 14. — Il ministro degli esteri Marinkovich ha ricevuto i delegati del Consiglio della Federazione Universitaria Internazionale della Società delle Nazioni. Il Ministro ha pronunciato un discorso nel quale dopo essersi felicitato con detti delegati per il successo dei lavori del congresso tenuto dalla Federazione, ha rilevato la importanza del compito della Società delle Nazioni ed ha dichiarato fra l'altro che senza peccare di esagerato ottimismo, egli è convinto che l'istituzione di Ginevra dovrà raggiungere con la sua organizzazione gli scopi che essa persegue.

La questione della guerra — ha soggiunto il Ministro — deve essere risolta una volta per tutte. E' impossibile che il mezzo della guerra resti la forza determinante per la soluzione delle questioni internazionali. Noi dobbiamo liberarci della idea della guerra, coloro che guardano alla Società delle Nazioni con diffidenza hanno torto. La guerra non è un mezzo di civiltà, l'umanità continua a credere nella realizzazione della pace definitiva, la quale costituisce del resto l'ideale perseguito da tutti i popoli civili.

Il Ministro Marinkovich ha concluso dicendo che egli considera che la il compito di proseguire la grande opera umanitaria affinchè la terra di tutto il mondo intero si renda meglio conto del significato profondo della Società delle Nazioni.

Binda e Girardengo vincono la sei giorni di Milano

MILANO, 13. — Le ultime ore della sei giorni al palazzo dello sport sono state seguite con grandissimo interesse dal pubblico. La gara ha cominciato ad animarsi per le volate pomeridiane, dopo le quali il solo mutamento delle posizioni dei concorrenti è stato il passaggio in seconda posizione della coppia Piemontesi-Van Kempen dinanzi a Bestetti Dinale che restano al terzo posto. Binda e Girardengo conservano sempre la testa con un giro di vantaggio. Alle 19 non avendo potuto il corridore Bonani, vittima di una caduta, riprendere la gara, il suo compagno Nuri abbandona. Prima delle volate delle 21 si ritirano anche le coppie rimaste nelle ultime posizioni e cioè Marcon-Broccardo, Sexer-Neffati e Negrini-Fossati, cosicchè 10 coppie iniziano al e 22 le ultime volate della 6 giorni.

Alle 23 la grande corsa ha termine colla seguente classifica: 1. Binda Girardengo, con punti 91 che compiono nelle 144 ore di gara 18.780 giri di pista pari a chilometri 3.754, alla media oraria di chilometri 26.071. Secondo ad un giro Piemontesi-Van Kempen con punti 1.131 — Terzo Dinale-Bestetti con punti 822 — Quarto Louet-Cuveler punti 563 — Quinto Buysse-Stoskeynck punti 103 — Sesto a due giri Richli-Suter con punti 472 — Settimo Pitzeys Juseret con punti 36 — Ottavo a tre giri Bossi-Rizzetto con punti 688 — Nono Carli Ferrario con punti 399 — Decimo Bergamini-Winsdau con punti 306. La vittoria di Binda e Girardengo è accolta dal foltissimo pubblico con entusiastici applausi. I due corridori sono complimentati dal vice podestà on. Torrusio, dal console della nazione Dabbusi e dalle personalità sportive presenti e fatti segno ad omaggio di fiori.

I vincitori e tutti gli altri corridori che hanno terminato la gara compiono numerosi giri d'onore tra scroscianti applausi.

Un movimento rivoluzionario scoppiato in Portogallo

LISBONA, 13. — *La polizia comunica che alcuni elementi rivoluzionari rendendosi conto della impossibilità di organizzare un movimento con i propri mezzi hanno tentato di creare della confusione simulando un tentativo di restaurazione monarchica con larga distribuzione di bandiere dell'antico regime. Essi speravano con ciò di poter invadere le caserme col pretesto di difendere la repubblica.*

I lavori della commissione italo - jugoslava

ABBAZIA, 13. — Proveniente da Pola è qui giunta ed ha iniziato i lavori la commissione Italo-Jugoslava per la sistemazione dei rapporti patrimoniali della ex provincia dell'Istria.

Un' altro raid di Lindbergh
La partenza per il Messico

WASHINGTON 13. — L'aviatore Linbergh è partito per il suo Raid Aereo diretto al Messico.

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

La sagra di Santa Lucia

Una grande quantità di gente si riversò durante l'intera giornata di oggi in Piovega per assistere alle funzioni religiose in occasione della sagra di Santa Lucia.

La chiesa era addobbata ed illuminata sfarzosamente, mentre grandi archi fioreggi stendentisi per tutta la strada davano, unitamente alle grida dei rivenditori, un aspetto gaio e festoso all'intero rione.

Alle 14.30 ebbero inizio i Vespri e la benedizione; dopo di che vennero spigliate le corse podistiche riuscite molto interessanti e i giochi umoristici — quali quelli della pignate e dei barattoli — che divertirono assai i piccoli in special modo.

Vincitori delle varie gare sono: della podistica, Ferruccio Venturini primo arrivato e Gino Raffaelli secondo — della corsa nei sacchi, Pietro Pecoraro — della corsa sui barattoli vuoti, Quinto Caldecin.

L'animazione si protrasse fino a tarda sera con l'intervento della banda della 55 Legione Alpina senza che alcun incidente venisse a turbare il carattere della festa.

Teatro

La rinomata Compagnia Zannini «Arte nuova», sarà per le feste di Natale, nuovamente fra noi e darà un di recite straordinarie, con lavori nuovi per la nostra città: «Il povero Piero» e «Il Canto dei Cantici» di Cavallotti.

La vittoria dei calciatori, festeggiata

Il direttore tecnico signor Francesco Scaroni e il Presidente dell'Unione Sportiva signor Gino Dosi con il Consiglio, offersero all'albergo alla Costa alla squadra dei calciatori che domenica passata vinsero sul campo sportivo «Moretti di Udine contro la «Serenissima», una bicchierata. Furono elevati brindisi inneggianti alla vittoria ed auguranti alle vittorie future.

TRICESIMO

Pro Colonia Marina

Il dott. cav. Daniele Faleschini di Colloredo di Montalbano per onorare la memoria del compianto cav. Edoardo Tellini ha versato al locale Comitato pro Cura Marina L. 20.

CHIONS

Inaugurazione del Corso di Agricoltura

(12) Ieri con l'intervento di circa 150 agricoltori, è stato inaugurato il Corso di agricoltura per contadini adulti. La prolusione fu tenuta dal prof. Pietro Zanetti, direttore della Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di San Vito. Erano presenti il sig. Perotti, segretario politico del Fascio, anche in rappresentanza del Comune; il cav. Cossetti, il dott. Moracutti di Pravisdomini e parecchie altre autorità e personalità.

Anche il sig. Perotti, ha preso la parola, prospettando l'utilità dell'iniziativa della Cattedra d'Agricoltura e ringraziando il prof. Zanetti e gli altri insegnanti che svolgeranno le lezioni.

Gli agricoltori inscritti appartengono a tutte le frazioni del Comune di Chions, ed un forte gruppo rappresenta anche il vicino Comune di Pravisdomini.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Le elargizioni della Ligure Lombarda

La Società Ligure Lombarda (Fabbrica Zucchero di S. Vito), nella occasione del prossimo Natale, ha elargito lire 100 a ciascuna delle seguenti istituzioni: Congregazione di Carità — Cucina Economica — Associazioni Mutilati di Guerra — Associazione Madri e Vedove Caduti in guerra — Patronato Scolastico — Casa di Ricovero — Pro Albero di Natale bambini poveri orfani di guerra — Ospedale Civile e pro Albero Natale degenti poveri — Albero di Natale famiglie povere — Nido di Spie pro bambini infermi poveri — Asilo Infantile A. G. Fabrici — Asilo infantile Madonna di Rosa.

Il Mercato del Bue Grasso

Venerdì 16, avremo dunque il grande Mercato del Bue Grasso. Il Comitato sta tutto preparando con cura, e tutto dà a prevedere una riuscita ottima.

Per l'Albero di Natale

Terzo elenco offerte pro Abero di Natale ai poveri degenti dell'Ospedale e della Casa di Ricovero:

Presso la Farmacia dott. Gino Beggiato. Roccazzella Giuseppe L. 5 — Matteo Fadelli e sorelle 10 — Apruni Vittorio 5 — Famiglia Morinelli 5 — Battiston Domenico 10 — Scarabello Guglielmo 5 — Presso la Farmacia del dott. Aldo Mainardis: Di Venosa Ignazio 10 — Febricio dott. Antonio 25 — Virano dott. Lorenzo 10 — Fancello Domenico 10 — Presso la Segreteria dell'Ospedale: Ditta Fumei Teodoro N. 4 berretti di lana — Friso Giuseppe 5.

Beneficenza

Cucina Economica: Luigi Cordenos pescivendolo lire 10.

—x—

TOLMEZZO

Conferenza zootecnico - agraria

Domenica, il dott. Carlo Pepe, Veterinario Consorziale e Segretario del Comitato Zootecnico Carnico, tenne agli agricoltori di Lauco, una conferenza su tema «L'incremento zootecnico in Carnia». Illustrandolo in nitide ed interessanti proiezioni.

Al dott. Pepe, seguì il dott. Carlo Sambuco, della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, che richiamò l'attenzione degli agricoltori dell'altopiano di Lauco sulla necessità di dedicare maggiori cure al prato ed al pascolo, insistendo specialmente sull'impiego razionale dei concimi chimici.

DOMENICO DEL BIANCO direttore resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine